

# Associazione Pro Grigioni Italiano

Objekttyp: **AssociationNews**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **12 (1942-1943)**

Heft 4

PDF erstellt am: **22.05.2024**

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

---

---

# Associazione Pro Grigioni Italiano

---

## PREMESSE

Il 6 marzo 1918 la PGI approvava il suo primo Statuto. Il 6 marzo 1943 essa si dava o almeno risolveva di darsi il suo nuovo Statuto per cui mutava di struttura, e di organizzazione una e compatta è diventata una federazione di sezioni o di società grigionitaliane. Cfr. l'ultimo fascicolo di Quaderni (XII, 3) dedicato interamente ai Primi 25 anni della PGI.

L'assemblea del 6 marzo, in Coira, nominava dunque una commissione che, composta dai presidenti delle Culturali e Sezioni valligiane del sodalizio, dai presidenti delle Società grigionitaliane di Berna e Zurigo, dal presidente dell'Ente culturale indipendente di Bregaglia, dal rappresentante dei soci individuali Gottardo Segantini, e dal presidente della PGI, avesse ad elaborare il nuovo Statuto, dichiarando però già in precedenza e all'unanimità che, qualora la commissione riuscisse a condurre a fine il suo compito, lo Statuto si considerava **impegnativo** per tutte le organizzazioni.

La commissione, in due sedute, 6-7 marzo, diede il nuovo Statuto. L'ufficio del sodalizio rimise il Protocollo delle sedute commissionali e lo Statuto ai singoli membri della commissione, perchè vi portassero le loro firme. I due documenti tornarono con le firme di tutti i membri, fuorchè quella del presidente dell'Ente bregagliotto, G. Maurizio, il quale annotava di non poter sottoscrivere il Protocollo per non aver assistito alle sedute, e non allo Statuto per non vedere in esso accolte le proposte dell'Ente da lui rappresentato. Ciò veniva poi confermato in uno scritto del 27 IV, dello stesso Ente. — L'ufficio direttivo si limitava a rispondere, con scritto del 7 V, che la faccenda dello Statuto era di competenza dell'Assemblea, ma che per il resto gli toccava precisare a) che i tre delegati dell'Ente all'assemblea del 6 marzo si erano impegnati ad accettare lo Statuto, b) che il rappresentante dell'Ente nella commissione, assentatosi già la sera del 6, aveva dato incarico al presidente della Società dei Grigionitaliani di Berna, R. Zala, di fare per lui, c) che lo stesso rappresentante dell'Ente aveva presenziato alla prima fase delle discussioni commissionali e dato la sua approvazione ai due primi articoli dello Statuto concernenti nome e scopo della PGI:

Le premesse erano tali da indurre il consiglio direttivo a mandare alle singole organizzazioni copia dello Statuto per eventuali modifiche o correzioni, a invitarle a esporre le loro viste in merito al programma e all'azione sociale.

Le risposte si ebbero sì prontamente che il consiglio direttivo poté convocare l'assemblea sociale già per il 29 maggio, sempre all'Albergo Lucomagno a Coira, rimettendo a ogni organizzazione e al rappresentante dei soci individuali un ampio ragguaglio sulle proposte pervenute tanto in merito allo Statuto quanto in merito al programma. — L'invito all'Ente bregagliotto lasciava nel di lui arbitrio se farsi rappresentare o meno.

Il 28 aprile si costituiva a Chiasso la Sezione sottocenerina della PGI.

## L'ASSEMBLEA

I. Presenti i delegati di tutte le organizzazioni (meno l'Ente bregagliotto): Don R. Boldini per il Moesano, ex-granc. G. Beti per Poschiavo, rag. A. della Cà per Erusio, col. E. Frizzoni per Zurigo, R. Zala per Berna, A. Bertossa per la Sottocenerina, dott. R. Stampa per Coira, Gottardo Segantini per i soci individuali; in più il consiglio direttivo quasi al completo e anche dei soci.

Trattande:

1. Costituzione.
2. Protocollo.
3. Approvazione dello Statuto.
4. Nomine a) del presidente e dei membri del comitato direttivo,  
b) del presidente e dei membri del consiglio delle sezioni,  
c) della commissione di revisione,  
d) ev. della commissione pubblicazioni sociali.
5. Tassa sociale.
6. Programma.
7. Eventuali.

II. Il presidente, dott. A. M. Zandralli, dato il **benvenuto** a soci onorari, delegati e soci, ricordò il compito dell'assemblea; circoscrisse lo scopo del sodalizio; disse come la nuova PGI, sostituendo l'assemblea dei soci con l'assemblea dei delegati e prevedendo che i delegati rappresentano il numero degli iscritti nelle sezioni, mette le sorti del sodalizio nelle mani delle organizzazioni valligiane che già hanno e sempre avranno la stragrande maggioranza dei soci, o fissando poi che nel consiglio delle sezioni 4 dei 7 seggi siano riservati alle sezioni valligiane, offre alle Valli la collaborazione immediata e il controllo dell'operato del comitato direttivo; concluse però osservando: così si è voluto, e nel buon accordo, ma non che si debba o anche si possa ammettere discrepanze fra Grigionitaliani nelle Valli e Grigionitaliani fuori valle: la collaborazione nel sodalizio è dettata unicamente dall'attaccamento vicendevole, dalla coscienza di un dovere preciso verso la nostra gente, dalla persuasione che solo nell'azione comune si riuscirà nell'intento comune di giovare alle Valli e così anche a tutta la Comunità. Qualora esse cessassero di essere operanti in noi o anche solo si affievolissero, il sodalizio perderebbe la sua ragione d'essere, cederebbe o diventerebbe anche un assurdo.

III. Costituito l'ufficio direttivo, letto e approvato il protocollo dell'assemblea del 6 marzo, si iniziò la discussione dello

## STATUTO

Tre i maggiori punti controversi:

a) il nome del sodalizio: Pro Grigioni o Pro Grigione, quale era nel primo tempo? Ci si decise Per Pro Grigioni Italiano. — Il Grigioni era prima la Terra delli Grisoni o Griggioni, della popolazione grigione, come la Svizzera era la Terra delli Svizzeri o della popolazione svizzera. Giusta, pertanto, la denominazione ufficiale di Cantone dei Grigioni. — Nel corso del tempo si è sentito il bisogno di semplificare il nome, e partendo dalla premessa che cantone è singolare, se ne fece erroneamente un Canton grigione che equivale a un cantone di color grigio, o il Grigione che poi non può significare altro che il cittadino grigione. Per il cittadino si foggì poi l'aggettivo grigionese. — Ricorrendo a il Grigioni, con cui si intende il cantone dei Grigioni, si procede in egual modo come quando si parla di il Giulia o di il Bernina e si intende il passo o il valico del Giulia o del Bernina. E a nessuno di noi passerà per la mente di fare di il Giulia un

il Giulio, per essere un valico, o di il Bernina una la Bernina per finire il nome in vocale femminile;

b) la precedenza del consiglio delle sezioni sul comitato direttivo o viceversa. Si cedette alle considerazioni di logica e di pratica e si risolse che la precedenza tocca al consiglio delle sezioni;

c) la composizione del comitato direttivo che gli uni volevano di soli 5 membri e gli altri di 5 membri costituenti la commissione esecutiva e di 12 assessori. Si decise: commissione esecutiva di 5 membri, più da 6 a 12 assessori.

La PGI ha ora la seguente struttura

1. **Assemblea dei delegati** che rappresentano le sezioni e l'insieme dei soci. I singoli soci vi sono ammessi con voto consultivo.
2. **Consiglio delle sezioni**, composto di 6 presidenti di sezione e del presidente dell'associazione. Il c. d. s. collabora direttamente col comitato direttivo.
3. **Comitato direttivo** che rappresenta l'associazione di fronte a terzi, tratta con le autorità, cura l'amministrazione e, nel resto, opera d'intesa col consiglio delle sezioni.

Approvato, all'unanimità, lo Statuto, si passò alle

## NOMINE

- a) del **Comitato direttivo**: presidente dott. **A. M. Zandralli**, professore; vice **Federico Giovanoli**, docente; attuario **Riccardo Tuena**, direttore Penitenziario cantonale; segretario **Agostino Gadina**, funzionario Dipartimento dell'Agricoltura; cassiere **Romolo Tognola**, impiegato Cassa di compensazione; membri: **Ulderico a Marca**, segretario Cancelleria cantonale; **Adriano Bertossa**, funzionario doganale; **Rodolfo Bivetti**, già funzionario postale; **Clito Fasciati**, funzionario Ferrovie Retiche; dott. **Silvio Giovanoli**, consulente Banca cantonale; monsignor **Emilio Lanfranchi**, prevosto della Diocesi di Coira; dott. **Alberto Lardelli**, consigliere agli Stati; **Dionisio Mazzoleni**, impresario; **Attilio Mengotti**, funzionario Assicurazioni infortuni; dott. **Don Ulisse Tamò**, canonico; dott. **Andrea Torriani**, vicedirettore Manicomio cantonale; **Ulderico Tuena**, commerciante. — Il sig. A. Mengotti ha ceduto la vicepresidenza al sig. F. Giovanoli; il sig. C. Fasciati il cassierato al sig. Romolo Tognola, e passano, ambedue, fra gli assessori. Tanto il sig. Mengotti, quanto il sig. Fasciati tenevano da lungo il loro ufficio che disimpegnarono con amore e con diligenza rendendosi largamente benemeriti del sodalizio;
- b) del consiglio delle sezioni: presidente **Romerio Zala**, funzionario federale, Berna; membri: **don Rinaldo Boldini**, cappellano in Mesocco, per il Moesano; **Antonio della Cà**, ragioniere, per Brusio; **Benedetto Raselli**, maestro, per Poschiavo; dott. **Edmondo Zarro**, funzionario Società per il promovimento del commercio, Zurigo, dott. **A. M. Zandralli**, presidente della PGI. Un seggio è riservato alla Bregaglia.
- c) della commissione di revisione: **Martino Albertalli**, funzionario Banca cantonale; **Pietro Godenzi**, funzionario Ferrovie Retiche; **Ernesto Pomatti**, funzionario Manicomio cantonale, tutti in Coira;
- d) dei delegati soci individuali: **Gottardo Segantini**, pittore, Maloggia; dott. **Pierino Ratti**, veterinario, Seglio d'Engadina.

Quanto alla

## TASSA SOCIALE

si lascia alle singole sezioni fissarla, data la differenza di condizioni nelle Valli e nei centri. Ogni sezione verserà però 1 fr. per socio iscritto. I soci individuali pagano fr. 2 che saranno incassati dal Comitato direttivo.

Per ultimo il

## PROGRAMMA

La PGI di finora, o per 25 anni, è stata il sodalizio dei Grigionitaliani diretto da un unico comitato, il consiglio direttivo, con sede in Coira. Pertanto uno il programma: il programma sociale.

Dopo la ricostituzione, le cose hanno mutato d'aspetto. La PGI è ora una federazione di società grigionitaliane. Unite danno l'Associazione grigionitaliana per la collaborazione e per l'azione intervalligiane; singolarmente costituiscono delle società autonome con un'attività propria, e differente secondo la terra (valle o circolo) o il luogo (città o regione) in cui operano. Unite hanno l'assemblea dei loro delegati, i loro uffici direttivi; singolarmente hanno l'assemblea dei loro soci e il loro ufficio il quale è comitato sezionale rispetto all'associazione, ma comitato indipendente rispetto alla società. Pertanto due devono essere i programmi: l'uno intervalligiano o grigionitaliano; l'altro strettamente sociale, valligiano o regionale o locale.

L'assemblea del 29 maggio non aveva, dunque, da occuparsi che del programma intervalligiano. Ma un programma generale non si improvvisa: bisogna sia studiato in tutte le particolarità se poi non si vuole cadere nell'assurdo, nell'impensato. Per ciò l'assemblea, rimandandone l'elaborazione a più tardi, si limitò, giustamente, a discutere quanto di particolare urgenza.

## LA PRIMA AZIONE

L'assemblea decise:

a) l'invio di uno scritto al Governo cantonale chiedente che si abbia a dare seguito alla Risoluzione granconsigliare del 26 maggio 1939 concernente le rivendicazioni grigionitaliane. — La Risoluzione non è mai stata applicata. La bella promessa è rimasta.... promessa, anche se per le insistenze di un deputato mesolcinese nel maggio 1942, è uscita, nella Relazione sulla gestione cantonale 1942, un primo breve ragguaglio su quanto, in relazione colla Risoluzione, è stato provveduto dal Dipartimento dell'agricoltura; e se per l'iniziativa dei granconsiglieri valligiani, nell'autunno 1942 è stata promessa la revisione della Costituzione cantonale onde riorganizzare la commissione dell'educazione per dar modo alle Valli di esservi rappresentate;

b) le proposte che vanno fatte al Governo cantonale per il tramite del Dipartimento dell'educazione in merito alla ripartizione del sussidio federale a scopo culturale. — Il sussidio ammonta, come si sa, a fr. 20.000. A norma del decreto federale del 24 aprile 1942, il governo ne fisserà l'impiego, dopo aver interpellato le società culturali grigionitaliane. Nell'importo è conglobato anche quel sussidio federale di cui la PGI ha fruito a partire dal 1931. Il 18 gennaio 1943 il Dipartimento federale dell'Interno comunicava al Dipartimento cantonale dell'Educazione: « Voi sarete certo del nostro avviso che (affidando al Governo l'impiego del sussidio) la PGI non debba andarne di mezzo, in nessun caso, ma che, in considerazione di ciò che è la portatrice degli interessi culturali delle Valli italiane, va sostenuta nella maggiore misura anche nel futuro. E qui va considerato che l'importo di fr. 4500 di finora era invero eccessivamente ristretto e non ha consentito la realizzazione del suo programma ».

Ora che la PGI costituisce l'associazione che accoglie tutte le organizzazioni culturali valligiane e ancora le società dei grigionitaliani fuori valle, si chiederà che l'uso del sussidio venga stabilito dall'associazione, riservando al Governo

il pieno controllo dell'impiego che se ne fa. Il decreto è però esplicito nel testo, per cui la concessione va decisa dal Governo stesso. Siccome non si sa quale sarà l'atteggiamento governativo, l'assemblea ha fissato un suo programma per la distribuzione della somma in questo primo anno, prevedendo che una parte vada, come prescritto da Berna, al sodalizio, e suggerendo gli scopi per i quali andrebbe usata l'altra parte;

### **Alle Eventuali**

su proposta del delegato della sezione moesana si diede seguito a un'istanza al Governo cantonale per la quale lo si invitava a voler interporre tutta la sua autorità onde assicurare anche per quest'estate il servizio postale sul S. Bernardino, e fosse pure solo a traino animale;

su proposta del delegato bernese si rimise alla stampa e alla Radio il seguente comunicato — che poi anche ebbe la maggiore diffusione:

« La « Pro Grigioni Italiano » si è riorganizzata in una Federazione di sezioni.

L'assemblea dei delegati tenuta a Coira il 9 e 30 maggio ha approvato il nuovo statuto ed il programma d'azione che prevede il risanamento economico e culturale del Grigioni italiano.

Constata che le rivendicazioni federali e cantonali non possono essere rinviare nuovamente senza il pericolo eminente che le valli precipitino in una situazione sempre più precaria; che un rappresentante grigione italiano in seno al Piccolo Consiglio s'impone ed a questo riguardo fa appello al senso di giustizia della popolazione di tutto il Cantone.

Decide di appoggiare l'istanza del Distretto Moesa concernente il servizio postale estivo sul S. Bernardino.

La Pro Grigioni italiano, quale Federazione indipendente in politica e neutrale in religione, prenderà posizione autonoma in tutte le questioni economiche e culturali che concernono il Grigioni Italiano.

Vennero istituite quattro commissioni: propaganda, economica, culturale ed arte, mano d'opera.

L'assemblea ha fissato il preavviso da dare al lod. Dipartimento cantonale dell'educazione circa la ripartizione del sussidio federale a 'scopo culturale.' »

Quale luogo della prossima assemblea, da parte bernese, fu proposto Poschiavo o un villaggio mesolcinese. L'assemblea però, in considerazione delle difficoltà del viaggio fra valle e valle in questi tempi di guerra, rimandò a più tardi l'assemblea in una delle Valli.

### **UFFICI DIRETTIVI**

La prima seduta degli uffici direttivi, C. d. S. e C. D., il 30 maggio, si limitò, e già per ragioni di tempo, a un breve esame della attività da svolgere. Siccome prima di agire vanno studiate adeguatamente le cose, si nominarono quattro commissioni:

**Commissione economica**, per lo studio dei problemi economici, che si potrà dare anche una sottocommissione per il problema calanchino: presidente A. Gardina; membri: R. Zala, S. a Marca, comm. G. Tonolla, dott. P. Ratti, grancons. G. Giuliani, rag. A. Della Cà.

**Commissione culturale**: presidente Gottardo Segantini, membri dott. R. Stampa, don R. Boldini, isp. A. Lanfranchi, 1 delegato bernese.

**Commissione mano d'opera**: presidente lic. in diritto Alcide Zanetti, arch. B. Giacometti, Federico Giovanoli, Aldo Zoppi.

**Commissione propaganda:** presidente dott. **B. Zanetti**, **Carlo Bonalini**, maestro **B. Raselli**, dott. **E. Zarro**, **Gottardo Segantini**.

I due uffici direttivi incombensavano poi il pittore **Gottardo Segantini** di convocare ad assemblea i soci bregagliotti della PGI e, se possibile, di avviare la **costituzione di una sezione valligiana** del sodalizio.

in più incaricava il comitato direttivo di invitare tutti i comuni valligiani a iscriversi quali soci collettivi nella PGI.

## ATTIVITA DEL COMITATO DIRETTIVO

Il C. D., nella sua seduta del 7 VI

a) fissava il testo dei due scritti al Governo cantonale, per chiedere l'applicazione della Risoluzione granconsigliare del 26 maggio 1939, e al Dipartimento dell'Educazione, in merito all'uso del sussidio federale a scopo culturale. — I due scritti dovranno essere firmati anche dal presidente del consiglio delle sezioni e dei singoli presidenti di sezione;

b) chiamava il sig. **Clito Fasciati** a sostituire il segretario durante l'assenza del sig. **A. Gadina** in servizio militare, e il sig. **Adriano Bertossa** a viceattuario;

c) prendeva nota della relazione presentata dal prof. dott. **Don U. Tamò**, sui corsi di lingua italiana 1942-43, diretti dalla signora **Eva Siegrist-Mauri**, nella capitale. D'ora in poi l'organizzazione dei corsi passa alla Sezione coirasca;

d) decideva di confermare la risoluzione del vecchio consiglio direttivo riguardante l'appoggio a quella manifestazione di canto e di popolaresca grigionitaliana che si prevederebbe per l'autunno prossimo a Zurigo.

# STATUTO

## I. DISPOSIZIONI GENERALI

### Art. 1.

La « Pro Grigioni Italiano » (PGI) costituita nel 1918, si riorganizza oggi ai sensi dell'articolo 60 e seguenti del C. C. S. in un'associazione di sezioni nelle Valli e fuori delle Valli, e di soci individuali.

### Art. 2.

La PGI ha per iscopo di promuovere ogni manifestazione della vita grigione italiana per migliorare le condizioni culturali e di esistenza della gente valligiana e per favorire la sua affermazione nel Cantone, nella Svizzera Italiana e nella Confederazione.

La PGI è neutrale in religione ed indipendente in politica.

### Art. 3.

La PGI ha la sua sede in Coira.

3. Sede

## II. MEMBRI

### Art. 4.

La PGI comprende:

- a) **Sezioni:** Le società grigionitaliane con almeno 10 membri, nelle Valli e fuori delle Valli, che riconoscono e fanno propri i principi fondamentali della PGI e la sua organizzazione quali risultano dal presente Statuto.

1. Sezioni  
e soci

b) **Soci individuali:** Gli Svizzeri dimoranti in una regione dove non vi sia alcuna sezione o che per ragioni particolari non facciano parte di una sezione e che soddisfino alle condizioni per essere membri di una sezione.

Art. 5.

2. **Soci onorari e a vita** Persone che si sono rese particolarmente benemerite della PGI e delle Valli saranno fatte soci onorari. I soci che verseranno un importo di fr. 100 o più saranno fatti soci a vita.

Art. 6.

3. **Autonomia delle sezioni** Le sezioni si organizzano in piena autonomia. Esse si danno uno Statuto ed un programma proprio in consonanza con lo Statuto ed il programma della PGI, ma anche delle necessità e delle possibilità che offre la cerchia in cui operano. Le sezioni possono darsi delle sottosezioni. Gli statuti delle sezioni e le loro modificazioni devono essere sottoposti per l'approvazione all'Assemblea dei delegati.

### III. ORGANIZZAZIONE

Art. 7.

1. **Organi** Gli organi dell'Associazione sono:
1. l'Assemblea dei delegati,
  2. il consiglio delle sezioni (C. S.),
  3. il comitato direttivo (C. D.),
  4. la commissione di revisione.

#### 1. L'Assemblea dei delegati

Art. 8.

1. **Composizione** L'Assemblea dei delegati è l'organo supremo dell'Associazione. Essa rappresenta le sezioni e l'insieme dei soci. Ogni sezione delega almeno un rappresentante. Le sezioni hanno diritto ai seguenti rappresentanti:
- sezioni da 10 a 50 membri = 1 delegato.
  - sezioni da 51 a 100 membri = 2 delegati;
- in seguito esse hanno diritto ad un delegato ogni 100 membri o frazione superiore ai 50 membri.
- I soci individuali hanno diritto a due delegati.
- I delegati hanno diritto a tanti voti quanti sono i soci della sezione che rappresentano. Per i delegati dei soci individuali l'Assemblea fissa, su proposta di C. S. e C. D., il numero dei voti di volta in volta.
- All'Assemblea possono presenziare tutti i soci.

Art. 9.

2. **Convocazione** L'Assemblea dei delegati si riunisce in seduta ordinaria di regola nella seconda metà del novembre ed è presieduta ordinariamente dal presidente del comitato direttivo. Essa sarà convocata straordinariamente dal comitato direttivo per sua iniziativa, dietro richiesta del consiglio delle sezioni o di almeno un terzo dei delegati.
- L'Assemblea, di regola, avrà luogo là dove risiede il comitato direttivo.

Art. 10.

3. **Competenze** L'Assemblea dei delegati ha specialmente le seguenti competenze:
1. stabilisce e modifica lo Statuto;
  2. nomina ogni due anni il presidente ed i membri del consiglio delle sezioni;

3. nomina ogni tre anni il presidente ed il comitato direttivo;
4. nomina ogni tre anni la commissione di revisione;
5. nomina, viste le proposte del consiglio delle sezioni e del comitato direttivo, i due delegati dei soci individuali;
6. nomina su proposta del consiglio direttivo e del comitato direttivo i soci onorari;
7. approva la relazione ed il rendiconto annuale, approva il rapporto della commissione di revisione, fissa il preventivo e l'ammontare della quota sociale annua;
8. sentito il consiglio delle sezioni ed il comitato direttivo fissa il programma annuale, decide circa la distribuzione dei sussidi a scopo culturale, emana i regolamenti dell'Associazione, decide sulla nomina della redazione delle pubblicazioni sociali e circa eventuali altre pubblicazioni sociali;
9. decide, su parere del comitato direttivo, circa l'ammissione o la esclusione di sezioni o di singoli soci;
10. decide circa l'istituzione e la liquidazione di fondi speciali;
11. decide la riscossione delle quote ordinarie e straordinarie, tanto per le sezioni quanto per i soci individuali;
12. stabilisce circa l'impiego del patrimonio sociale in caso di scioglimento;
13. revoca organi dell'Associazione;
14. decide su eventuali divergenze fra consiglio delle sezioni e comitato direttivo.

#### Art. 11.

Le proposte delle sezioni e dei delegati devono essere presentate, **4. Proposte** per il tramite del comitato direttivo, 15 giorni prima della sessione.

#### Art. 12.

Col voto di due terzi dei delegati presenti, l'Assemblea dei dele- **5. Votazione** gati può decidere che questioni d'importanza vitale per l'Associazione vengano sottoposte alla votazione per corrispondenza di tutti i soci della PGI. **generale**

### 2. Consiglio delle sezioni.

#### Art. 13.

Il consiglio delle sezioni è composto di 6 presidenti di sezioni e **1. Compo-** del presidente del consiglio direttivo. La presidenza del C. S. tocca **sizione** a un presidente di sezione. Alle sezioni fuori Valle sono riservati almeno 2 seggi nel C. S. Quando il numero delle sezioni valligiane fosse superiore a quattro, le sezioni di una stessa Valle daranno per turno il rappresentante valligiano nel consiglio. Per turno anche si succedono i rappresentanti delle sezioni fuori Valle.

I presidenti delle sezioni possono farsi rappresentare da un altro membro della propria sezione.

La durata d'ufficio è di due anni.

Il C. S. si riunisce di regola una volta all'anno e sbriga mediante circolazione degli atti le proprie incombenze.

#### Art. 14.

Il consiglio delle sezioni è convocato dal suo presidente o a richie- **2. Convo-** sta di tre dei propri membri, d'accordo col comitato direttivo. **cazione**

#### Art. 15.

Le competenze del consiglio delle sezioni sono le seguenti:

1. in casi di particolare urgenza esso esercita le funzioni dell'As- **3. Compe-** semblea dei delegati; **tenze**
2. di concerto col comitato direttivo:

- a) elabora il programma d'attività da presentare all'Assemblea dei delegati,
- b) fa proposte all'Assemblea dei delegati per la distribuzione dei sussidi a scopo culturale,
- c) fa proposte per la nomina dei delegati dei soci individuali,
- d) propone i soci onorari,
- e) sottopone per l'approvazione all'Assemblea dei delegati la nomina della redazione delle pubblicazioni sociali e fa proposte circa eventuali nuove pubblicazioni,
- f) nomina commissioni per compiti speciali (culturali, economici, ecc.),
- g) esamina i regolamenti dell'Associazione e li sottopone all'Assemblea dei delegati,
- h) tratta gli affari che lo Statuto non assegna ad altri organi dell'Associazione.

### 3. Comitato direttivo

#### Art. 16.

#### 1. Composizione

Il comitato direttivo è composto del presidente, del vicepresidente, del segretario, dell'attuario e del cassiere che costituiscono la commissione esecutiva, e di 6 a 12 assessori.

#### Art. 17.

#### 2. Competenze

Le competenze del comitato direttivo sono in particolare le seguenti.

- 1. rappresenta l'Associazione di fronte a terzi;
- 2. in nome dell'Associazione tratta con le autorità, ecc.;
- 3. incassa le tasse sociali ed amministra il patrimonio sociale;
- 4. verifica se le condizioni d'ammissione delle sezioni siano adempite e dà parere all'Assemblea dei delegati per l'ammissione di sezioni nell'Associazione;
- 5. dispone in casi urgenti per spese non preventivate fino ad un massimo di fr. 200;
- 6. di concerto col consiglio delle sezioni:
  - a) elabora il programma d'attività da presentare all'Assemblea dei delegati,
  - b) fa proposte all'Assemblea dei delegati per la distribuzione dei sussidi a scopo culturale,
  - c) fa proposte per la nomina dei due delegati dei soci individuali,
  - d) propone i soci onorari,
  - e) sottopone per l'approvazione all'Assemblea dei delegati la nomina della redazione delle pubblicazioni sociali e fa proposte circa eventuali nuove pubblicazioni,
  - f) nomina commissioni per compiti speciali (culturali, economici, ecc.),
  - g) esamina i regolamenti dell'Associazione e li sottopone all'Assemblea dei delegati,
  - h) tratta gli affari che lo Statuto non assegna ad altri organi dell'Associazione.

#### Art. 18.

#### 3. Firma

L'Associazione è vincolata dalla firma del presidente del comitato direttivo e del segretario o da quella di uno di essi e di un membro del comitato direttivo.

### 4. Commissione di revisione

#### Art. 19.

#### 1. Composizione e competenze

La commissione di revisione è composta di tre membri, uno per Valle, eletti per tre anni dall'Assemblea dei delegati. Essa esamina e rivede i conti e l'intero operato degli organi dell'Associazione e le loro commissioni e ne dà rapporto scritto all'Assemblea dei delegati.

#### IV. PATRIMONIO SOCIALE

##### Art. 20.

Le risorse sociali sono costituite dalle tasse annuali e eventual-1. **Risorse**  
mente straordinarie, dalle donazioni e da sussidi.

##### Art. 21.

L'anno sociale chiude il 30 giugno.

##### 2. **Esercizio**

##### Art. 22.

L'Associazione centrale non assume responsabilità alcuna per gli3. **Impegni**  
impegni assunti dalle sezioni.

#### V. REVISIONE DELLO STATUTO

##### Art. 23.

La revisione totale o parziale dello Statuto è di competenza della1. **Proce-**  
Assemblea dei delegati. La proposta di revisione sarà sottoposta come **dura**  
trattanda ordinaria all'Assemblea dei delegati. Perchè una revisione  
dello Statuto sia ammessa, occorre una maggioranza di due terzi dei  
soci rappresentati.

#### VI. SCIoglimento DELLA SOCIETA'

##### Art. 24.

Lo scioglimento dell'Associazione avviene in seguito a decisione1. **Proce-**  
presa a maggioranza di due terzi dei soci rappresentati, e previa con- **dura**  
sultazione di tutti i membri, da un'Assemblea dei delegati appositamente convocata. L'Assemblea dei delegati decide circa l'impiego del  
patrimonio sociale in caso di scioglimento dell'Associazione.

Il presente Statuto fu approvato dall'Assemblea dei delegati del  
29 maggio 1943. Esso sostituisce quello del 1941.